



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 21/01/2016 prot. 320 con la quale l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Liguria ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 6573 del 14/03/2016;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla proposta prot. 1286 del 09/03/2016;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 16/03/2016;

Ritenuto dalla stessa Commissione che il bene denominato Torre Pentagonale in Piazza Castello, 1 nel comune di Vezzano Ligure (SP) presenta interesse storico-artistico in quanto il bene, risalente al secolo XI, costituisce un pregevole esempio di manufatto difensivo del periodo, nonché importante testimonianza delle vicende storiche della zona, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata e presenta altresì interesse archeologico particolarmente importante in quanto nel sedime sottoposto alla torre c'è la possibilità che vi siano conservate tracce di frequentazione precedente e vestigia dell'occupazione in epoca medievale, soprattutto in considerazione della peculiare posizione dell'edificio, in posizione dominante, prospiciente la confluenza delle due più importanti direttrici fluviali del comprensorio, in un'ottima postazione per il controllo dei passaggi e dei traffici, come meglio esplicitato nell'allegata relazione tecnico-scientifica,



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

DECRETA

il bene denominato **Torre Pentagonale**
Provincia di **La Spezia**
Comune di **Vezzano Ligure**
località **Piazza Castello, 1**

distinto al C.T. al **Fg. 9 Particella A**

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica;
3. relazione tecnico-scientifica

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed inviato per conoscenza al Comune di Vezzano Ligure (SP).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 3 0 MAR. 2016

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni





CF/RS
DPDR 025/16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

VEZZANO LIGURE (SP / MON 1 - NCTN 07/00111258
Torre Pentagonale
Piazza Castello, 1

Relazione storico-artistica

La torre pentagonale situata sulla sommità di Vezzano inferiore è, insieme al castello e ad un tratto di mura con torre angolare, l'unica superstite del sistema difensivo del paese.

La torre è l'elemento strutturale dominante nel secolare evolversi delle strutture difensive lunigianesi; la sua forma, la sua collocazione nel contesto dell'impianto, le sue variabili tipologiche, la sua tessitura muraria, esemplificano la storia stessa dell'*ars fortificandi*. In particolare la torre di San Giorgio a Filattiera rappresenta la matrice di due diverse generazioni di strutture fortificate lunigianesi: le torri quadrilatere e le poligonali, che, con tutte le variazioni formali e funzionali, caratterizzano il panorama tipologico dell'età di mezzo nella regione, spesso alternandosi e fronteggiandosi come varianti di una stessa scuola attuata da maestranze eterogenee.

Certamente il borgo vezzanese ebbe una notevole importanza strategica, vista la posizione a dominio della confluenza del Magra con il Vara, non lontana da Luni e La Spezia, nel punto nevralgico delle vie di comunicazioni antiche e moderne della bassa Lunigiana.

Lo stesso Vinzoni la definisce con tono entusiasta: "*Venano, distinto in due borghi murati, ossia castelle molto deliziose, popolate, et amene, in colle, che non solamente dominano il golfo della Spezia, ma tutta quanta la campagna di Luni, e gran tratto di paesi esteri*".

Vezzano Ligure era infatti costituito da due distinti nuclei, Vezzano Alto e Basso, collegati oggi fra loro dal più recente borgo Mitiliano, che fa assumere all'abitato un andamento nastriforme lungo il crinale. Entrambi i borghi originari presentavano due strutture urbane differenti, l'uno con schema avvolgente, l'altro "di crinale", ed erano dotati ciascuno di un proprio castello.

Lo sdoppiamento assai singolare delle comunità di Vezzano è testimoniato fin dal X secolo e sembra che a nessuno dei due nuclei spettasse una maggiore importanza, anzi, pur essendo spesso in lotta fra loro, continuavano ad avere un nome e una tradizione comune. Da questa situazione si potrebbe dedurre una loro formazione contemporanea da una comune matrice romana, risalente, a sua volta, ad un analogo unità nel periodo ligure.

Alle origini della formazione di tutto il sistema fortificato di nostro interesse è la progressiva e contemporanea ascesa delle feudalità laiche (le stirpi obertengo-malaspini) e religiosa: l'arrivo e l'espansione della potestà temporale dei Vescovi di Luni, sancita nel 963 da Ottone I che rinnova al Vescovo di Luni privilegi su Vezzano ed altre terre della Lunigiana. E' durante questo periodo e per tutto il secolo X che si ha una piena rinascita costruttiva, con la ripresa di una perizia e di una tradizione mai obsoleta tra le maestranze locali.

Lo scontro tra la potenza religiosa e quella laica per il controllo di questi territori dà il via ad un rinnovato sforzo di militarizzazione che si concretizza con una capillare diffusione di diverse strutture fortificate. In particolare, per il borgo di Vezzano, il dominio vescovile viene fortemente ostacolato dalla potente famiglia consortile dei Nobili de Vethano che possedeva gran parte dei territori lunigianesi e che contava circa dodici famiglie discese da un unico ceppo insediato in Vezzano.

Con la fine del secolo XIII anche Vezzano cade sotto il dominio genovese e, lentamente, l'autorità e la potenza del paese declinano, anche a causa dello spostamento dei percorsi di maggior traffico nel fondovalle.

Come già accennato è quindi a cavallo del X secolo che si può parlare della nascita di un sistema fortificato di una certa importanza. Sicuramente a quest'epoca risale il castello primitivo di Vezzano Inferiore ancora ricostruibile nella sua linea rotonda che traspare sotto le profonde modificazioni posteriori. All'esterno del castello vennero allestite cinte difensive avanzate, costruite probabilmente da muri a secco e palizzate che furono poi la base dello sviluppo dell'abitato nei secoli XI e XII.

Proprio all'inizio del XII secolo venne aggiunta, all'esterno della cinta rotonda, la torre pentagonale, detta volgarmente torre di Castruccio, ma in realtà ben anteriore ai tempi in cui l'Antelminelli forse vi risiedette.

Piuttosto discussa è la funzione originaria di questa torre. Per la sua posizione e la forma pentagonale sembrerebbe una torre per la difesa avanzata, come un rivellino, piuttosto che una dimora signorile. In realtà alcuni studiosi propendono anche per questa ipotesi.

Sicuramente la tipologia della casa torre era molto diffusa nell'abitato vezzanese, ogni ramo della famiglia dei signori de Vethano doveva possederne una e la trama del borgo doveva esserne singolarmente qualificata. Queste case torri o *caminata* dovevano comunque assolvere anche funzioni difensive o almeno di avvistamento; in effetti, lungo la strada di accesso al paese, vi sono ancora modeste case torre che sicuramente facevano parte di una cinta difensiva e di osservazione sulla piana.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Con tutta probabilità la torre fu innalzata non tanto con una precisa funzione militare, ma come casa torre e solo in seguito, in forza di sopraggiunte necessità, aggiunse alle sue funzioni originali anche quella di bastione a servizio del sistema difensivo.

La torre si presenta oggi con un'altezza di circa quindici metri, a forma pentagonale con la punta rivolta verso le possibili aggressioni nemiche. Non vi sono accessi alla base ma solo un'apertura rettangolare a circa sette metri da terra.

Il paramento murario è caratterizzato da filaretti in conci di medio apparecchio piuttosto regolare in pietra locale.

Gli spigoli della torre sono rinforzati da elementi lapidei angolari martellinati; il fronte con la grossa apertura rettangolare, rivolto verso piazza del castello, presenta diverse piccole aperture, alcune buche pontate e una finestrella quadrata quasi sulla sommità, incorniciata da elementi lapidei monolitici. I due lati della torre che concorrono a formare lo spigolo, assimilato ad un rivellino, hanno solo piccolissime aperture in modo da rispondere pienamente alla loro funzione difensiva.

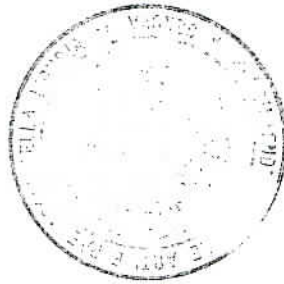
L'interno della torre presenta, all'altezza dell'apertura, un orizzontamento in pietra quasi totalmente occultato da residui di lavori e materiale di scarto. In alzato non si sono conservati i solai lignei di cui restano ancora, a suffragio della loro esistenza, incavi nella muratura e peducci sporgenti in pietra.

La Torre Pentagonale, risalente al secolo XII, costituisce un pregevole esempio di manufatto difensivo del periodo nonché importante testimonianza delle vicende storiche della zona: per queste motivazioni, pertanto, appare motivato procedere al rinnovo dell'interesse culturale, già riconosciuto con provvedimento ex L. 364/1909 notificato il 10/02/1937, ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria

Genova, 29/02/2016

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Anna Ciurlo



L' Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luca Rinaldi



AL. 2

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Superintendenza Archeologia della Liguria

RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA
Proposta di dichiarazione di interesse culturale
(Torre Pentagonale – Vezzano Ligure - SP)

Vezzano Ligure (SP):.....
Piazza Castello n. 1.....
Dati catastali: F 9 map. A C.T.

RELAZIONE

Il nucleo abitativo di Vezzano Ligure inferiore, sulla cui sommità si erge la Torre Pentagonale, sorge sul colle che domina la confluenza tra il fiume Magra e il Vara, in testa ad un crinale che fin da epoca protostorica dovette garantire il controllo dei percorsi e del territorio circostante. La presenza di idronimi quali Bottagna e Durasca, di chiara matrice ligure, suggerisce infatti la presenza sull'area di popolazioni autoctone prima dell'occupazione romana, alla cui fase invece parrebbe ricollegarsi il nome del borgo (Vezzano dalla famiglia dei Vettii). Gli scavi nella vicina pieve di S. Maria, posta a meno di 400 m dalla Torre Pentagonale, sul versante meridionale dello stesso spartiacque, hanno restituito inoltre frammenti di anforacei riferibili a forme Dressel 1A e B (II sec. a.C.), riconducibili forse ad un contesto già pienamente romanizzato o, più semplicemente, a contatti intrattenuti con i Romani dalle popolazioni locali.

In epoca medievale il borgo di Vezzano Ligure si componeva di due distinti nuclei, Vezzano Alto e Basso, collegati oggi fra loro dal più recente borgo Mitiliano. Entrambi i borghi originari beneficiavano delle potenzialità strategiche del luogo, pur presentando strutture urbane differenti, l'uno con schema avvolgente, l'altro "di crinale", ed erano dotati ciascuno di un proprio castello.

La Torre Pentagonale di Vezzano inferiore è, insieme al castello e ad un tratto di mura con torre angolare, l'unica superstite del sistema difensivo del paese. Alle origini della formazione di tutto il sistema fortificato è la progressiva e contemporanea ascesa delle feudalità laiche (le stirpi obertengo-malaspini) e religiosa: l'arrivo e l'espansione della potestà temporale dei Vescovi di Luni, sancita nel 963 da Ottone I che rinnova al Vescovo di Luni privilegi su Vezzano ed altre terre della Lunigiana. E' durante questo periodo e per tutto il secolo X che si ha una piena rinascita costruttiva, con la ripresa di una perizia e di una tradizione mai obsoleta tra le maestranze locali.

In risposta alla crescente tensione tra la il dominio vescovile e le aspirazioni della famiglia consortile dei Nobiles de Vethano, nei secoli successivi vennero allestite cinte difensive avanzate all'esterno del castello, base per lo sviluppo dell'abitato. Risale all'inizio del XII secolo l'aggiunta, all'esterno della cinta rotonda, della torre pentagonale, detta volgarmente torre di Castruccio, ma in realtà ben anteriore ai tempi in cui l'Antelminelli forse vi risiedette.

Piuttosto dibattuta la destinazione di questo edificio: la forma e la posizione vi indicherebbero una struttura difensiva, benché case torri fossero piuttosto diffuse nel borgo; queste tuttavia assolvevano a loro volta anche funzioni di avvistamento e di difesa.

Con la fine del secolo XIII anche Vezzano cade sotto il dominio genovese e, lentamente, l'autorità e la potenza del paese declinano, anche a causa dello spostamento dei percorsi di maggior traffico nel fondovalle.

Tanto le considerazioni geomorfologiche quanto quelle topografiche e storiche portano a considerare il sedime di quest'area di grande interesse. La peculiare posizione dell'edificio, in posizione dominante, prospiciente la confluenza delle due più importanti direttrici fluviali del comprensorio, costituisce un'ottima postazione per il controllo dei passaggi e dei traffici. In



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Superintendenza Archeologia della Liguria

particolare l'interesse si fonda sia sulla possibilità che siano conservate sotto le strutture medievali tracce di frequentazione precedente sia sulla probabilità di individuare presso le fondazioni della torre informazioni sull'allestimento del luogo per l'edificazione della stessa nonché vestigia dell'occupazione in epoca tardo antica e medievale, indiziate sul territorio dagli scavi nella Chiesa di S. Maria.

Motivazione della proposta:

Il sedime sottoposto alla torre presenta interesse per la possibilità che vi siano conservate tracce di frequentazione precedente e vestigia dell'occupazione in epoca medievale, soprattutto in considerazione della peculiare posizione dell'edificio, in posizione dominante, prospiciente la confluenza delle due più importanti direttrici fluviali del comprensorio, in un'ottima postazione per il controllo dei passaggi e dei traffici.

Bibliografia

- Bonatti F. 1990, *Storia di Vezzano Ligure dal medioevo all'età Giolittiana*, Vezzano Ligure.
Gambaro L., Gervasini L. 2004, *Considerazioni su viabilità ed insediamenti in età romana da Luni a Genova*, in *Insedimenti e Territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C.*, Bordighera.
Vecchi E.M. 2000 (a cura di), *Giornale storico della Lunigiana e del territorio lucense, anni 1995-1996. La Chiesa romanica di Santa Maria di Vezzano Ligure. Un edificio ritrovato*, *Giornale Storico della Lunigiana e del territorio Lucense*, La Spezia.

Il funzionario



Il Soprintendente
Vincenzo Tinè



*Mondovio, Torri e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologica della Liguria*



La posizione della Torre Pentagonale
sul crinale in rapporto alla chiesa di S. Maria
e alla confluenza del Vara e del Magra



Torre Pentagonale





SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA LIGURIA

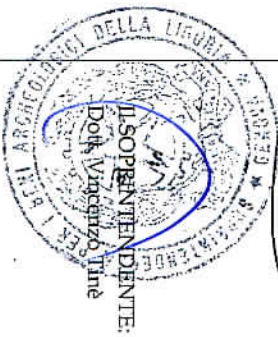
Comune di Vezzano Ligure (prov. SP)

- Allegato grafico all'avvio del procedimento di interesse culturale

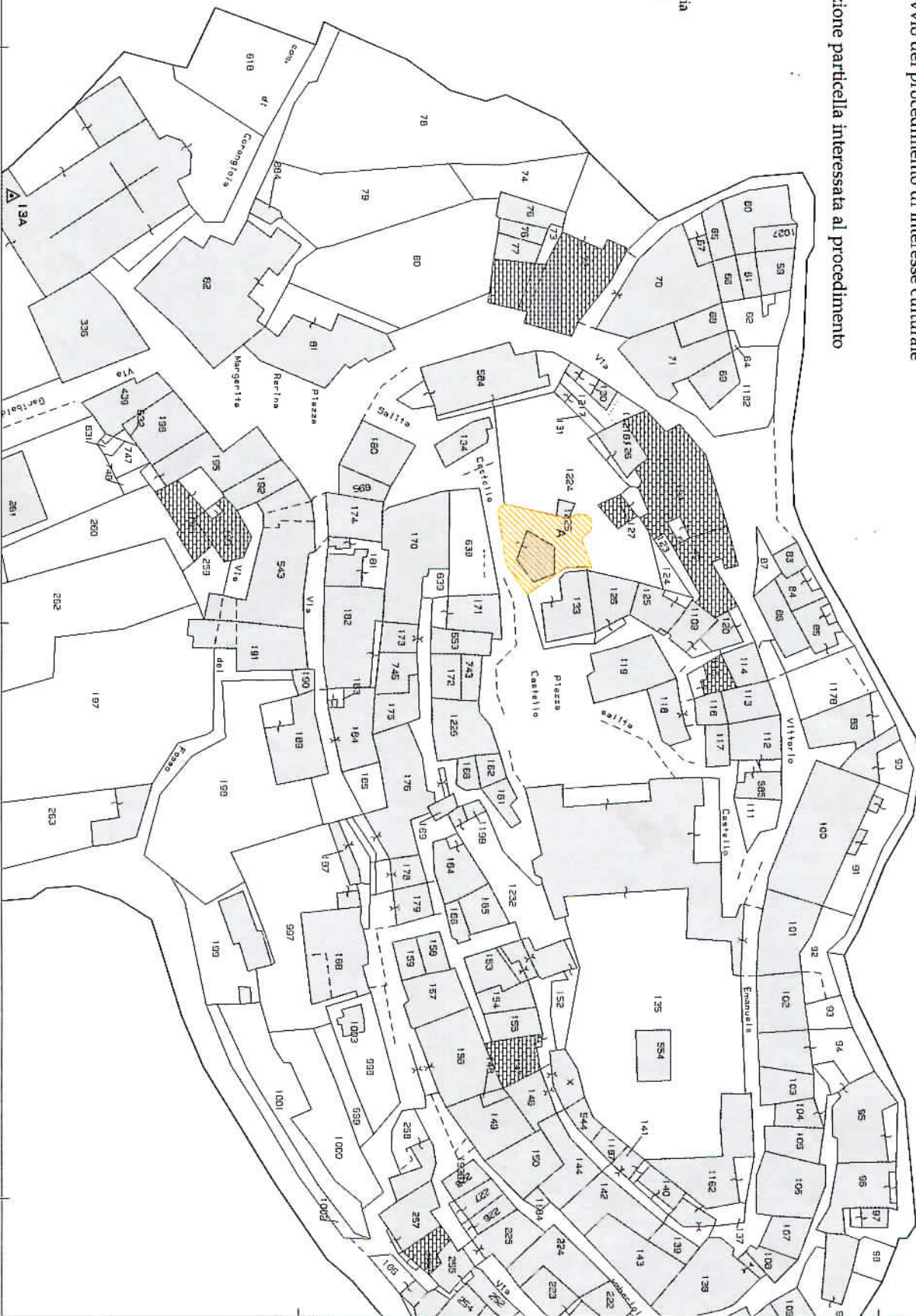


Delimitazione particella interessata al procedimento

Cartografia realizzata da:
Geom. Pasquale Indisernia



IL SOPRINTENDENTE:
Dott. Vincenzo Tine



E=75900

I Particella: A

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, dei Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle
Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo
comunale di VEZZANO LIGURE

ho notificato al Signor Podestà - Luciani, esperto Paolo
in qualità di Podestà del Comune di Vezzano Ligure
che la Torre pentagona

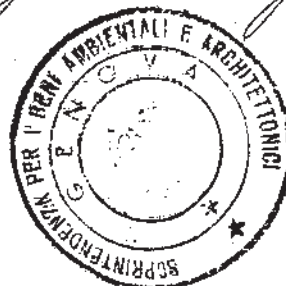
ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli ar-
ticoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2 e 3
della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato
copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di

Petronio Gino Batta segretario comunale
(Data) 10 Febbraio 1937



EL MUSSO COMUNALE
Petronio Gino Batta



PER COPIA
CONFORME
SOPRINTENDENTE